

**IL PROGETTO BLOCCATO** L'ex sottosegretario Alfredo Mantovano auspica larghe intese

# «Nuova questura? Serve unità, non sgambetti»

di Paola ANCORA

«Lasciamo perdere le polemiche»: esordisce così il deputato Pdl Alfredo Mantovano quando gli si chiede se mai ci sarà modo di dare alla Polizia di Stato una nuova questura nella città di Lecce.

Il dato è sotto gli occhi di tutti: la sede attuale è inadeguata. E, di recente, c'è stato anche un crollo. Si parte da qui per cercare una soluzione. E da qui riparte l'ex sottosegretario agli Interni che aveva bacchettato la prefettura per il mancato avvio dell'appalto: «Il problema principale non riguarda affatto tutto ciò che oggi è oggetto di contenzioso fra le ditte che avrebbero voluto costruire la nuova sede, ma è trovare il denaro necessario. Se non ce ne fosse stato l'iter, interrotto poi per ritardi procedurali inammissibili, non sarebbe mai partito. Che si riprenda, quindi, questa discussione quando ci saranno nuova-



Alfredo Mantovano alla cerimonia di ieri

mente le risorse per costruire una nuova questura».

Finanziamenti, dunque, da trovare. Che, di questi tempi, per la verità, sembra la cosa più difficile da fare. Lo sa bene lo stesso Mantovano che, però, non si dà per vinto. «È molto complesso, ma non impossibile. Si può, ad esempio, verificare se nell'ambito del Fondo Unico per la Giustizia

c'è o meno la possibilità di coprire sei anni di fitto per la nuova sede, ma sarebbe prima necessario ottenere il parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato. Intanto la domanda è: la Prefettura di Lecce, cui competerebbe prendere l'iniziativa e proporre l'idea, vuole farlo? E ancora: Comune, Provincia, parlamentari del territorio vogliono sollecitare un intervento di questo tipo? Perché per tornare dove eravamo ci vuole unità di intenti. Sono certo che se ci fosse e se nessuno pensasse di avere primogeniture o di fare sgambetti, si potrebbe portare a casa il risultato».

Certo, la Polizia, nel suo 160° anniversario, ha ben poco da festeggiare. Giusto un esempio: la sezione di Polizia giudiziaria, ad esempio, a Lecce ha solo due auto utili. Manca denaro per le coperture assicurative, per la manutenzione. E il solito tema: la sicurezza sacrificata sull'altare della crisi. «Sono difficoltà presenti su tutto il territorio nazionale - spiega Mantova-

no - ma si può fare certamente qualcosa di più nell'immediato. E Fug è alimentato da denaro che titoli monetizzabili sequestrati e confiscati alla criminalità mafiosa. In cassa ci sono quattro miliardi di euro che, per legge, devono essere destinati a integrare le risorse del sistema sicurezza e del sistema giustizia». Si potrebbe fare più presto: lo sa anche Mantovano. Che poi aggiunge: il ministero dell'Economia, dove giacciono questi soldi, potrebbe accelerarne la spesa. Perché è vero che queste risorse dipendono da sequestri e confische; è vero anche che non si può fare una previsione annua certa degli introiti che saranno realizzati e che non si può usare quel denaro per le spese fisse, ma è vero pure che si può attingere al Fondo per acquistare qualche auto, cioè per le spese una tantum. Il Governo Berlusconi aveva cominciato a farlo; spero che l'esecutivo Monti prosegua su quella strada, tenendo fuori la sicurezza dalla spending review».